

## Elenco

La Nazione 17 agosto 2023 Assalto al Pronto soccorso, calci a personale e letti. Ricoverato in psichiatria.....	1
Il Secolo XIX 15 agosto 2023 Minacce a Bassetti, in 14 verso il processo.....	2
Il Secolo XIX 17 agosto 2023 Aggressione a un'infermiera Paziente fermato col taser .....	3
La Repubblica Liguria 17 agosto 2023 Il Covid si risveglia, 550 mila persone da vaccinare in autunno in Liguria.....	4
La Repubblica Liguria 17 agosto 2023 In Liguria 29mila studenti a lezione di prevenzione e salute.....	5

# Assalto al Pronto soccorso Calci a personale e letti Ricoverato in psichiatria

L'ennesimo episodio che pone con forza la necessità di un presidio di polizia  
Il sindacato Cgil: «Esasperazione e lunghe attese non sono giustificazioni»

SARZANA

**Una notte** di pazzia al Pronto soccorso, un luogo che dovrebbe essere inviolabile nel rispetto del lavoro del personale impegnato nel fornire risposte all'utenza, spesso decisive per salvare una vita. Invece, talvolta, la fretta, l'impazienza, la maleducazione di chi considera il proprio bisogno urgente e sempre più importante e impellente di altri scatena reazioni assurde e vere e proprie azioni violente. Come quella dell'altra notte al San Bartolomeo che ha costretto il personale in servizio a momenti di terrore prima di riuscire a fermare un uomo, un sudamericano, arrivato al pronto soccorso dopo le 2. Una volta entrato nella stanza per essere visitato ha iniziato a dare di matto spaccando il contenitore porta medicinali, prendendo a calci una lettiga e tenendo un atteggiamento aggressivo nei confronti di medico e personale. Un comportamento pericoloso che è stato gestito grazie alla professionalità dei lavoratori che sono riusciti, non senza fatica e soprattutto apprensione, a calmarlo per poi consentire il trasferimento nel reparto di psichiatria del Sant'Andrea alla Spezia. Il direttore del pronto soccorso, Raffaele Staffiere, ha duramente commentato l'episodio. «Qualcuno ha festeggiato il Ferragosto e ha fatto bene, mentre noi che spesso veniamo dipinti come fannulloni abbiamo lavorato rischiando grosso». Non è purtroppo la prima volta che il personale del pronto soccorso di Sarzana così come quello di Spezia, viene «assaltato» costringendo il personale nell'as-



Una stanza del pronto soccorso di Sarzana messa sottosopra

surda autodifesa per proteggersi dalla follia altrui e continuare a svolgere il proprio servizio. La solidarietà al personale è arrivata da Paolo Cavagnaro direttore generale di Asl 5. «Il mio pensiero – ha comunicato il direttore generale – è di tutta la direzione aziendale al personale del Pronto soccorso che essendo un luogo permeabile con l'esterno è spesso il primo posto dove arrivano pazienti che possono innescare episodi di tensione e violenza. Un grazie anche alle forze dell'ordine prontamente intervenute».

**Anche la Cgil** ha preso posizione sull'accaduto. «Esprimiamo la nostra più sentita solidarietà ai lavoratori del pronto soccorso di Sarzana sottoposti ancora una volta a un'aggressione brutale – hanno commentato Luca Comiti segretario generale della Cgil e Marzia Ilari segretaria della funzione pubblica – purtroppo non è un caso isolato. L'esasperazione per le lunghe attese dovute a mancanza endemica di personale e una sanità territoriale che non funziona, non può certo giustificare simili atti ed è compito della direzione sanitaria garantire agli operatori di lavorare in sicurezza. Manca un presidio di polizia a tutela di lavoratori e utenti».

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Episodio di tensione

### IL COMMENTO



**Paolo Cavagnaro**

Direttore generale Asl 5

«Il mio pensiero e di tutta la direzione aziendale al personale del Pronto Soccorso che essendo un luogo permeabile con l'esterno è spesso il primo posto dove arrivano pazienti che possono innescare episodi di tensione e violenza. Un grazie anche alle forze dell'ordine prontamente intervenute a difesa dei professionisti»

### I PRECEDENTI

**Non è la prima volta per fatti simili già accaduti in passato a Sarzana e al Sant'Andrea**



Matteo Bassetti

# Minacce a Bassetti, in 14 verso il processo

Insulti, minacce, aggressioni fisiche e verbali, messaggi social in un italiano squinternato. Questo - e tanto altro ancora in termini di stalking, in una lunga campagna no-vax - ha portato la procura di Genova a chiedere il rinvio a giudizio per 14 persone per i reati di atti persecutori in concorso, istigazione a delinquere e minacce. «È stato notificato al mio legale il decreto di fissazione dell'udienza preliminare (il 13 novembre) per 14 persone che nel 2021 mi avevano molestato, minacciato e reso vittima di atti persecutori», scrive Matteo Bassetti in una nota.—

# Aggressione a un'infermiera Paziente fermato col taser

La specialista è stata bloccata da un uomo che stava curando e malmenata  
Distrutta la stanza dei codici rossi. I testimoni: «Non c'è difesa per il personale»

Silva Collecchia / SARZANA

Nuova aggressione al personale sanitario in servizio. L'altra sera è toccato ai sanitari del Pronto Soccorso all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Un uomo, di nazionalità straniera, in alterato stato psicofisico e ubriaco ha sfasciato la stanza del "codice rosso" e se l'è presa con il personale presente. Ad avere la peggio è stata un'infermiera che è stata malmenata nonostante l'intervento dei colleghi presenti che hanno fatto il possibile per toglierla dalle mani dell'uomo che stava cercando di curare.

All'interno del Ps si sono vissuti momenti drammatici. «Era una furia umana – racconta chi era presente all'aggressione – Dava calci dappertutto. Le forze dell'ordine hanno dovuto faticare parecchio per bloccarlo». A questo proposito c'è chi sostiene che ad un certo punto le forze dell'ordine abbiano utilizzato il Taser per



I danni a una delle stanze dei codici rossi all'ospedale di Sarzana

contenere l'uomo che nel frattempo aveva già distrutto quanto gli era capitato sotto mano mentre chi si trovava in Pronto soccorso e in sala d'aspetto ha cercato di mettersi in salvo. Pare che l'immigrato ab-

bia danneggiato anche importanti apparecchiature in dotazione al Ps di Sarzana. Per fortuna alla fine l'uomo è stato fermato ed ora si trova ricoverato nel reparto di psichiatria. Alle cure dei medici ha dovuto far

ricorso anche l'infermiera malmenata che per fortuna se la caverà in qualche giorno per le contusioni subite. Di certo ci vorrà parecchio tempo invece prima che superi la paura causata dall'aggressione. «Tutta

la frustrazione e la rabbia (non giustificata) per quello che si ritiene non si sia fatto o non abbastanza o non a schioccia dito si scaricano sempre sui professionisti frontman del nostro servizio sanitario. E non c'è difesa. Nei prossimi anni ne vedremo delle belle. Un abbraccio al personale del nostro Ps» è scritto sulla sua pagina Facebook un camice bianco.

«Questo è quello che è successo nel giorno di Ferragosto al Pronto Soccorso di Sarzana – ha scritto invece il presidente del consiglio regionale, Gianmarco Medusei che ha pubblicato sui social una fotografia dell'ambulatorio sfasciato del San Bartolomeo di Sarzana - Solidarietà all'infermiera aggredita e l'azienda sanitaria si costituisca parte lesa e chiedi risarcimento. Mi auguro che vengano rinforzati gli organici della Polizia di Stato così da prevedere un presidio fisso anche al Pronto soccorso di Sarzana». Sulla necessità che Asl5 si costituisca parte civile è anche la sezione spezzina dell'ordine degli infermieri. «Il mio personale ringraziamento e la mia piena solidarietà e di tutta la direzione aziendale al personale che opera al Pronto Soccorso che essendo un luogo permeabile con l'esterno è spesso il primo posto dove arrivano pazienti che possono innescare episodi di tensione e violenza. Un grazie anche alle forze dell'ordine prontamente intervenute a difesa dei professionisti» ha commentato il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro. —

# Il Covid si risveglia 550mila persone da vaccinare in autunno in Liguria

di **Fabrizio Cerignale**

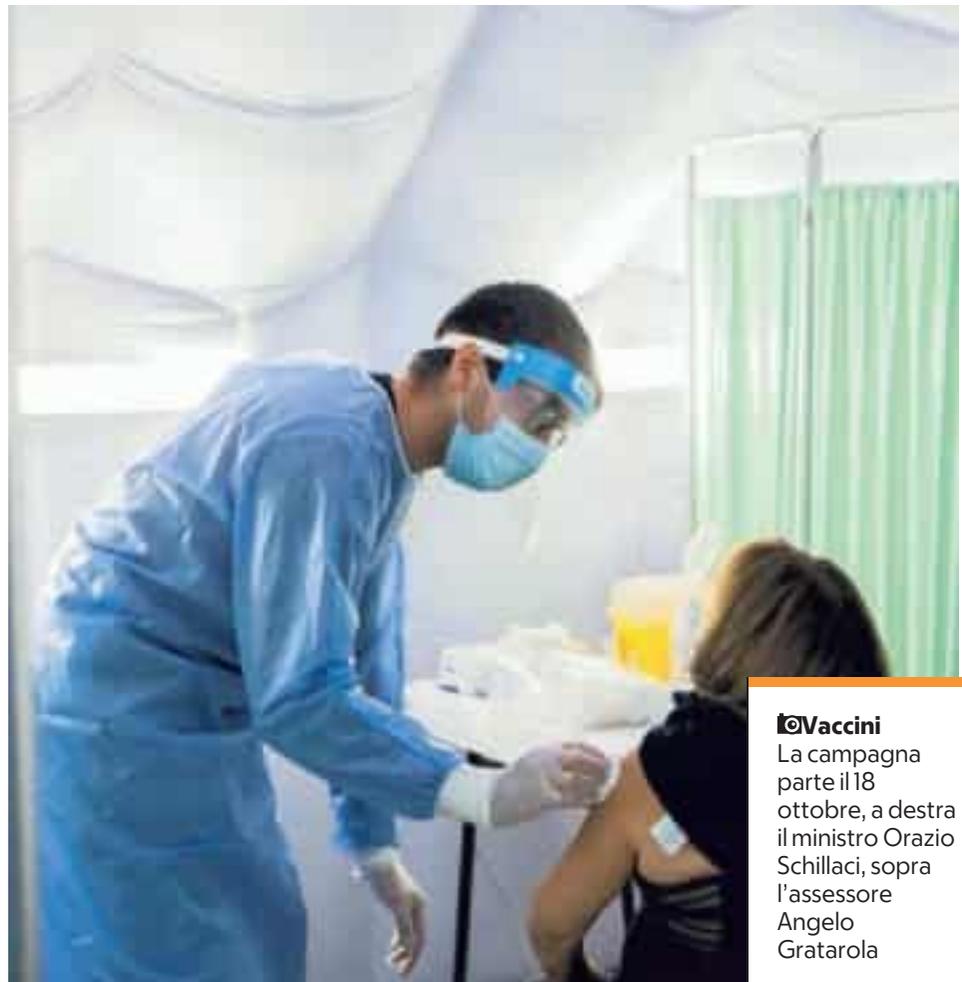
Dopo una “frenata” durata diversi mesi il Covid 19 ricomincia a farsi sentire con una lieve crescita dei contagi in Italia e in Liguria dove gli ultimi rilevamenti segnalano 66 persone ospedalizzate e un decesso, una donna di 88 anni che era ricoverata al policlinico San Martino. Secondo Alisa, l'agenzia sanitaria di Regione Liguria, nel mese di agosto si sta assistendo a una salita dei contagi che resta, comunque, ancora lontana da livelli preoccupanti. Se a giugno e luglio la media dei contagi era tra i 3 e i 6 pazienti positivi al giorno, il 70% dei quali comunque senza sintomi respiratori, ad agosto c'è stato un incremento con 5,1 pazienti

giornalieri nella prima settimana, 7,2 nella scorsa, per arrivare a 9,5 in questi ultimi giorni. «Ma sono numeri ancora lontani da quelli riscontrati nei mesi di marzo e aprile, quando avevamo almeno 15 positivi al giorno – ricorda il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo – e questi erano comunque momenti di circolazione non drammatica del virus. La crescita, però, coincide con l'incremento della popolazione che si verifica in questo periodo. Certo, in questi casi è possibile anche un aumento ciclico dei contagi ma non deve preoccupare perché nel passaggio da una situazione epidemica a una endemica i virus respiratori hanno alcune “riaccensioni”. Ormai la popolazione ha un'immunità di

gregge importante, e il quadro epidemiologico è sostanzialmente simile a quello dell'influenza». «Grazie a quello che è stato fatto negli anni passati, con la grande vaccinazione di massa che ha reso immune gran parte della popolazione – aggiunge l'assessore alla sanità della Regione Liguria, Angelo

Gratarola – oggi possiamo permetterci di circolare liberamente senza i vincoli che abbiamo avuto negli anni scorsi. Dobbiamo però ricordarci che il Covid non è sparito, c'è ancora, circola, se lo si cerca lo si trova anche in forme asintomatiche al pari di altre forme virali». D'altra parte a dimostrare che il tema è an-

Ad agosto lieve  
incremento dei nuovi  
casi a 9,5 la settimana  
Dal 16 ottobre  
la campagna



## 📷 Vaccini

La campagna parte il 18 ottobre, a destra il ministro Orazio Schillaci, sopra l'assessore Angelo Gratarola



cora molto “sensibile” la decisione del ministero alla Salute che ha annunciato, alla vigilia di ferragosto, la nuova campagna di vaccinazione, con l'obiettivo di: “Prevenire la mortalità, le ospedalizzazioni e le forme gravi di COVID-19”. Al centro della campagna, che si svolgerà in concomitanza con l'erogazione del

vaccino anti influenzale, ci saranno, ovviamente, gli over 60, gli ospiti delle strutture per lungodegenti, le donne in gravidanza o nel periodo di allattamento, gli operatori sanitari, oltre a tutti coloro che sono considerati fragili perché colpiti da alcune malattie croniche e ai familiari e conviventi di persone con gravi fragilità. «Questo, però, non significa che i più giovani non la debbano fare – sottolinea Gratarola – ma che i profili di maggiore attenzione per le cronicità devono essere gli over 60. Così facendo potenzieremo il nostro sistema immunitario per combattere le due malattie». Ad essere somministrati saranno i

nuovi vaccini a mRNA e proteici, con formulazione monovalente XBB 1.5. «Il fatto che il virus muta – continua Ansaldo – ci porta alla circolazione del ministro che dice che da settembre Ema e Aifa approveranno il nuovo vaccino monovalente con la variante XBB 1.5 che è in grado di rinfrescare la risposta immunologica nei confronti dei ceppi circolanti nei soggetti vaccinati, in pratica una sorta di “richiamo” del vaccino precedente. Noi ci

aspettiamo la prima tranche del vaccino nella settimana dal 18 al 24 settembre – continua Ansaldo – e la campagna vaccinale partirà il 16 ottobre. In Liguria abbiamo 544 mila persone over 60 e in quel periodo avremo 4300 donne in gravidanza ma, verosimilmente non avremo a disposizione subito tutte queste dosi, circa 500 mila come quelle previste per l'antinfluenzale. Per questo motivo nella circolare è sottolineato che all'avvio il criterio di età sale dai 60 agli 80 anni».

Non cambiano, invece, le modalità di erogazione dei vaccini che in Liguria mettono in campo diversi canali: la sanità pubblica, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta e le farmacie.

# In Liguria 29mila studenti a lezione di prevenzione e salute

«Tutti gli obiettivi prefissati a livello nazionale nel 2022 dal piano nazionale della prevenzione 2020-2025, validato dal ministero della Salute, sono stati raggiunti grazie al lavoro fatto da Regione Liguria, Alisa, Ufficio scolastico regionale, Aziende socio-sanitarie e da tutti i componenti del Tavolo regionale del 'Programma Predefinito 01-Scuole che promuovono salute'». Lo annuncia una nota della Regione Liguria.

«Il lavoro di Alisa e dell'ufficio scolastico regionale – spiega Angelo Gratarola, assessore regionale alla Sanità – continuerà e contiamo di allargare ulteriormente il numeri di studenti liguri coinvolti che nel 2022 è arriva-

to a quasi 30 mila unità». Promuovere le buone pratiche legate alla salute nelle scuole, ha aggiunto Filippo Analdi, dg di Alisa «significa formare le nuove generazioni sui corretti stili di vita e i comportamenti che favoriscono la prevenzione, ma anche, per esempio, adottare procedure corrette sulla somministrazione dei farmaci. È un investimento sull'educazione alla salute, ma anche sul futuro del nostro sistema sanitario regionale».

Tra le azioni svolte la firma del protocollo tra Regione Liguria – Ufficio scolastico regionale – Governance integrata, diverse formazioni realizzate sul documento di buone pratiche della Scuola Ligure che Promuove Salute e

## Raggiunti gli obiettivi del piano nazionale del ministero per i giovani



▲ **Filippo Analdi**  
Direttore generale di Alisa

sul modello delle scuole che promuovono salute, l'inserimento del tema della riduzione delle disuguaglianze, il documento pratiche raccomandate e sostenibili della scuola ligure che promuove salute e lo schema di Accordo Rete Slps come punto di riferimento per le attività oltre alla pagina informativa dedicata sul sito di Alisa. I dati delle attività realizzate nel '22 indicano che sono stati raggiunti circa 2.800 insegnanti con formazione a cascata su 29 mila studenti. Nel mese di ottobre 2022, si è tenuta la formazione regionale circa la somministrazione di farmaci a scuola, a cura di Asl 4 con oltre mille partecipanti mentre per i farmaci in emergenza sono state

organizzate delle giornate dedicate nelle diverse Asl seguite da oltre 1.500 persone.

Inoltre il 62% delle scuole aderenti alla rete scuole liguri che promuovono salute ha realizzato almeno un'azione di quelle inserite nel documento di buone pratiche regionali, attraverso la compilazione dell'apposito strumento di rendicontazione dal quale è emerso che circa nove scuole su 10 inseriscono nel curriculum formativo l'aspetto della salute e implementano programmi di educazione alla salute sui principali fattori comportamentali come attività fisica, alimentazione, affettività e sessualità, dipendenze.